

I MODERATI Convegno con la presidente degli industriali, Rutelli e Fioroni

Casini: basta giochini avanti con il nuovo governo

Marcegaglia: base parlamentare larga, i veti hanno bloccato le riforme



Pier
Ferdinando
Casini

*Il leader dell'Api
«È l'ora
di mettere via
le differenze»*

di MARIO AJELLO

ROMA - «Chiunque finisce nel presepe, non può che seguire la cometa». La battuta è di Roberto Rao, dell'Udc. La cometa è quella del governissimo. Se l'altra giorno, alla presentazione del libro del pidellino Maurizio Lupi, il presepe era animato da Alfano, Bersani, Casini, Fini, Gianni Letta, e benedetto dalla Chiesa (con la presenza di monsignor Fisichella), la scena della natività (del governo Monti in fieri) che è stata rappresentata ieri nella sala del Mappamondo della Camera ha avuto la bene-

dizione dall'impresa: nella figura di Emma Marcegaglia. La quale è intervenuta, insieme a Casini, a Fioroni e a Rutelli, a un convegno intitolato: «The future of democracy». La voglia, anzi la necessità di larghe intese e di esecutivo tecnico-politico per la salvezza nazionale, è ciò che unisce i relatori. Casini è drastico: «Basta giochetti, stringiamoci intorno a Monti».

Osserva ancora il leader dell'Udc: «Non esiste una distinzione tra tecnici e politici, perché quando un Paese va a rotoli c'è bisogno di politici e di tecnici». E ancora: «Qualsiasi governo è approvato dal Parlamento, quindi ha la stessa poli-

tica. E ognuno di noi deve fare un passo indietro, per farne fare uno al Paese. Sennò, ci troviamo nel baratro». L'immagine del baratro è anche quella su cui più volte insiste Emma Marcegaglia. «Sì a un nuovo governo - spiega la presidente di Confindustria - dotato della più ampia base parlamentare possibile. L'obiettivo dev'essere quello di recuperare la credibilità internazionale e fare quelle riforme che servono la Paese». Elenca poi i cinque punti, della road map degli imprenditori: riforma del welfare; riforma del fisco, per diminuire le tasse su lavoro e imprese e alzarle sui consumi e sulle grandi ricchezze; liberalizzazioni; privatizzazioni per ridurre drasticamente i troppi asset in mano allo Stato e far diminuire la presenza pubbli-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

ca nell'economia; investire in infrastrutture, ricerca e università. «Scelte difficili e impopolari ma che bisogna fare», conclude Marcegaglia. Che chiede come «anche le parti sociali siano parte integrante di questo percorso con il quale l'Italia potrà uscire dalla crisi». E aveva detto in precedenza: «Con il voto si va alla rovina», «si trovi un accordo largo fra le forze politiche per il nuovo governo», «Monti è la persona giusta, sono d'accordo con lui sulla necessità di eliminare i privilegi». Marcegaglia insiste anche sulla patrimoniale, e non fa sconti alla classe politica: «Sia responsabile. L'Italia è diventata l'epicentro della crisi, per colpa dei veti incrociati fra i partiti. Che hanno impedito di fare le riforme».

La sintonia fra le posizioni del numero uno di Confindustria e quelle degli esponenti del Terzo polo è completa. La parola a Rutelli: «È il momento di assumersi le responsabilità repubblicane, per contribuire a salvare l'Italia e non di segnalare pur legittime differenze di partito». Salvèzza del Paese, senso di responsabilità, coraggio: sono le parole chiave anche di un democrat, Beppe Fioroni, che parla il linguaggio in uso presso le forze politicamente più sensibili, in questo frangente di emergenza nazionale.

Riecco il Terzo polo. Con Fini. «Con l'attenzione dei mercati puntati sull'Italia, elezioni che non possono svolgersi oltre 70 giorni dallo scioglimento delle Camere e una campagna elettorale della durata di un mese e con il rischio di non avere una maggioranza chiara in entrambi i rami del Parlamento - ha dichiarato ieri il presidente della Camera - andare alle elezioni ora e con questa legge elettorale è un lusso che non ci possiamo permettere».

I personaggi del presepe del governissimo parlano così, sentono le stesse urgenze, sanno che il momento è cruciale. Stringersi intorno a Monti: ecco la priorità della priorità che avvertono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presidente di Confindustria Emma Marcegaglia

